

## ■ BRANCALEONE Caretta caretta salvata nello Stretto Dopo le cure al Centro Recupero “Nazzareno” può tornare in mare

di AGOSTINO BELCASTRO

BRANCALEONE - Un esemplare maschio di tartaruga marina, della specie *Caretta caretta*, cui è stato imposto il nome di “Nazzareno”, in omaggio al Comandante della Capitaneria di Porto di Messina (Nazzareno Laganà), ritorna in mare dopo le cure prestate dai volontari del Centro Recupero di Brancaleone (l'unico esistente in Calabria).

Ne ha dato notizia Filippo Armonio, responsabile del Centro, attraverso un comunicato stampa: «Nazzareno è un maschio adulto della specie *Caretta caretta*, un gigante di 90 Kg. di peso per 1,5 metri di lunghezza, soccorso a giugno in gravi condizioni nello Stretto di Messina, dopo aver ingerito plastica e lenza in nylon. Trovato in difficoltà e senza forza galleggiava lasciandosi trasportare dalle correnti. Una volta

soccorso il nostro personale (grazie al prezioso supporto della Guardia Costiera di Messina) ha ricevuto presso il Crtm di Brancaleone tutte le cure necessarie per liberarlo dalla plastica e dalla lenza in nylon che ne avevano occluso gran parte dell'intestino, e adesso, finalmente pronto

Aveva ingerito  
plastica  
e lenza in nylon

a lasciare le vasche di ricovero che lo hanno ospitato per due lunghi mesi e salutare i volontari che con tanto impegno, passione e sacrificio si sono presi cura di lui in questo periodo. Nazzareno è un esem-

plare molto importante poiché i maschi di queste dimensioni sono molto rari. In generale è sempre più difficile che le tartarughe marine raggiungano l'età adulta, poiché a causa della pesca e dell'inquinamento il tasso di mortalità prima che arrivino alla maturità sessuale per potersi riprodurre, è altissimo». E ancora: «Durante il ricovero di Nazzare-

no i responsabili di Blue Conservancy, la Onlus che gestisce il Crtm di Brancaleone, hanno deciso di lanciare l'ambizioso progetto “Un Gps per Nazzareno”, attraverso il quale aprire una raccolta fondi finalizzata all'installazione di un Gps sulla tartaruga e al successivo monitoraggio degli spostamenti che farà una volta rilasciato in mare». Monitorare gli spostamenti di Nazzareno fornirà, quindi, dati importanti alla ricerca finalizzata alla tutela e salvaguardia della sua specie. “Il Gps - si legge ancora nel comunicato - sarà applicato a Nazzareno presso il Centro di Recupero la mattina del 25 agosto dal personale del Crtm di Brancaleone in collaborazione con i ricerca-



La tartaruga marina soccorsa

tori dell'Università di Pisa, per poi essere trasportato, subito dopo, nella spiaggia antistante il Centro, per il definitivo rilascio in natura». Tania Il Grande, responsabile Area Ricoveri, dal canto suo, ha detto: «Nazzareno è stato uno degli esemplari più grandi mai soccorsi nel nostro Centro. E' stato meraviglioso prendersi cura di lui, e ci mancherà tantissimo. Ma la gioia di averlo salvato e di ridargli la libertà è la ricompensa più grande a tutti i sacrifici fatti. Il rilascio avverrà il 25 agosto, alle 11,30, presso il Lido Solaria.